

ALLEGATO 3

Linee Guida per la programmazione regionale nel campo dell'informazione, la formazione e l'educazione ambientale e alla sostenibilità (IN.F.E.A.S.) annualità 2022-2024

PREMESSA

Con l'approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), l'Agenda 2030 passa dall'indirizzo e inquadramento fornito dalle Nazioni Unite alla concreta definizione e attuazione di politiche territoriali, ambientali, sociali, economiche.

Il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (MATTM), in stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha elaborato la SNSvS attraverso un processo di elaborazione che ha previsto la condivisione delle scelte tra le Amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza.

La SNSvS, acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, è stata approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 e disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla **sostenibilità**, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro Paese. È strutturata in 5 aree, le cosiddette "5 P": Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, più un'area trasversale chiamata "Vettori di Sostenibilità". Per ogni area sono elencate le Scelte strategiche, che individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere, gli Obiettivi strategici nazionali e gli Strumenti chiave per l'attuazione (piani, strumenti finanziari, leggi o regolamenti).

La SNSvS, a sua volta (art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dall'art. 3, comma 1, legge n. 221 del 2015), prevede che tutte le Regioni si dotino di una propria Strategia regionale di sviluppo sostenibile, coerente con quella nazionale, che definisca il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale.

1. Principi e obiettivi RETE IN.F.E.A.S. in Regione Campania

La Regione Campania, in linea con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), ed in particolare in attuazione del suddetto articolo, ha partecipato congiuntamente al MATTM a tutta una serie di incontri tecnici al fine di contribuire alla definizione delle azioni che consentano il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale e per delineare il processo che porterà alla redazione e approvazione della propria Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile 2030. A tal fine, la Regione Campania, dando seguito a quanto richiesto dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nota prot. n. 4699 del 07/03/2018), ha individuato nella figura del Responsabile della Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, il referente per tutta l'attività propedeutica alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Il MATTM nel 2018 ha

pubblicato uno specifico avviso rivolto a Regioni e Province Autonome per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare attività e iniziative di divulgazione e sensibilizzazione. A tal fine, la Regione Campania, ha presentato (n. 2018-0022678/UDCP/GAB/CG del 02/10/2018) la propria manifestazione di interesse corredata della rispettiva proposta di intervento intitolata ***“Campania sostenibile: dalla gestione alla strategia per la sostenibilità***, che è stata accolta dal Ministero dell’Ambiente ed è stato sottoscritto, tra lo stesso Ministero e la Regione Campania - Direzione per la Difesa del Suolo e l’Ecosistema, un Accordo di collaborazione per la realizzazione del Progetto denominato ***“Campania sostenibile: dalla gestione alla strategia per la sostenibilità”***.

Successivamente, l’Assessore all’Ambiente della Regione Campania ha avviato l’istituzione di una cabina di regia che ha il compito di coordinare tutte le attività da svolgersi e di impegnare i dipartimenti regionali interessati a rendere i propri contributi/apporti nell’ambito delle pertinenti aree tematiche della strategia, avviando il percorso che porterà alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030. La Regione Campania, con il proprio Assessorato alle Politiche Ambientali rappresenta da tempo un riferimento per le numerose iniziative di sensibilizzazione sui temi dell’educazione ambientale. Questa attenzione, unitamente alla risposta territoriale, hanno determinato una rapida evoluzione dell’educazione alla sostenibilità nel territorio regionale che consente di rilevare, ad oggi, un sistema territoriale complesso ed articolato.

1.1. Struttura della RETE IN.F.E.A.S. in Regione Campania

A partire dal 2000, coerentemente con i documenti e gli orientamenti nazionali, la Regione Campania, ha sviluppato un’azione educativa, di informazione, di sensibilizzazione, di formazione e di sostegno al processo di crescita culturale del territorio, coagulando le differenti esperienze maturate sul territorio in tema di educazione ambientale, favorendo la costruzione di reti locali caratterizzate da obiettivi e linguaggi comuni. Questo percorso è stato realizzato prevalentemente attraverso la Rete dei Centri di Educazione Ambientale - parte fondamentale del Sistema IN.F.E.A.S. regionale (l’insieme di tutti i soggetti) - istituita in attuazione all’Accordo di Programma tra la Regione e il Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio, con la **Delibera Giunta Regionale n. 2231 del 07/06/2002: “Programma Regionale IN.F.E.A. 2002 – 2003 -Approvazione linee guida”**.

Con la citata Delibera veniva delineata la struttura del ***Sistema IN.F.E.A., oggi IN.F.E.A.S. (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale e alla Sostenibilità) della Regione Campania***, in cui l’Amministrazione regionale svolge il ruolo di coordinamento, indirizzo, supporto, promozione e verifica delle esperienze nel settore dell’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile che si sviluppano e si propongono sul territorio. Tale Sistema, in coerenza con i documenti nazionali e i Sistemi di altre Regioni, si articola in più livelli fra loro integrati, con ruolo e funzioni specifici:

- **un livello Regionale** costituito dalla **Struttura di Coordinamento e dei Servizi Regionali IN.F.E.A.S.** incardinata presso l’UOD 50.06.07 - Gestione delle risorse naturali protette, tutela e salvaguardia

dell'habitat marino e costiero – Parchi e risorse naturali della Regione Campania, che svolge la funzione d'indirizzo, coordinamento e predisposizione di piani di sviluppo dei processi di educazione, formazione ed informazione ambientale e al tempo stesso di monitoraggio, valutazione e accreditamento delle attività dei centri di educazione Ambientale e delle azioni di educazione ambientale che vengono realizzate sul territorio regionale. La struttura di Coordinamento e dei Servizi Regionali IN.F.E.A.S. si avvale del supporto, anche operativo, del Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale di Pomigliano D'Arco, struttura operativa, sede del Laboratorio Territoriale Campania (D.G.R.C. n° 3093 del 11.04.2000) e referente per il Sistema Nazionale IN.F.E.A.;

- **un livello territoriale**, strettamente connesso con il livello regionale, rappresentato dalla **Rete dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS)**, strutture di servizio con la funzione di coadiuvare, attraverso iniziative informative, formative ed educative, le politiche per la sostenibilità a livello regionale e territoriali e nazionale. In particolare i CEAS, dotati di personale qualificato, svolgono attività di informazione, documentazione, animazione territoriale e attivazione di risorse, realizzano iniziative, progetti e programmi condivisi e partecipati che contribuiscono a creare e diffondere la cultura e l'economia della sostenibilità. ***La Rete Regionale dei Centri di Educazione Ambientale della Regione Campania, si compone attualmente di 34 strutture accreditate dall'Assessorato Regionale all'Ambiente (Decreto Dirigenziale n. 1252 del 11/06/2003) sulla base di indicatori previsti dalla Delibera istitutiva.***

Tali Centri sono diffusi sull'intero territorio regionale;

- **un livello di sistema** che riguarda **altri soggetti** (scuole, associazioni, Aree Marine Protette, Parchi, Fattorie Didattiche, Agenzie scientifiche, Arpac, ecc.) che svolgono attività di educazione ambientale e alla sostenibilità, con funzioni di sostegno e di collaborazione attiva per il funzionamento del Sistema IN.F.E.A.S. regionale.

L'insieme di questi tre livelli integrati fra loro, costituisce il **Sistema Regionale IN.F.E.A.S. della Campania**, ovvero una “rete di reti” formata da una pluralità di soggetti pubblici e privati che concorrono a realizzare gli obiettivi strategici e operativi definiti dai documenti istitutivi.

La Regione Campania, attraverso le Programmazioni Triennali INFEA (2000 – 2003; 2004-2006; 2007 – 2010; 2011-2013, esteso al 2016) seguite alla sottoscrizione di Accordi di Programma in materia di INFEA con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ma anche autonomamente, ha destinato risorse per il rafforzamento della Rete dei Centri di Educazione e promosso e realizzate numerose attività e progetti che hanno anche coinvolto gli altri soggetti del Sistema IN.F.E.A.S. Regionale. Inoltre, ha consolidato le relazioni con i soggetti (mondo della scuola, associativo, imprenditoriale, agenziale, EE.LL., ecc.) con i quali ha collaborato per la realizzazione di specifici progetti.

2. Obiettivi

A seguito delle programmazioni INFEAS sopra richiamate, lo scenario regionale mostra come nel campo dell'educazione ambientale si possa contare su un prezioso patrimonio costituito dalle diverse attività ed

esperienze già attivate nel territorio, principalmente dai Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità. Tale Rete è oggi tanto più necessaria quanto più si intende sviluppare consapevolmente la Strategia Regionale di Agenda 2030, che necessita di politiche di informazione, educazione e formazione ambientale.

A diciannove anni dalla prima programmazione regionale IN.F.E.A. il mutato contesto di riferimento per le problematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, così come l'evoluzione delle strategie informative ed educative a livello internazionale, nazionale e regionale, rappresentano i presupposti per l'evoluzione e la riorganizzazione della Rete dei Centri e per la nuova programmazione IN.F.E.A.S. 2022 - 2024.

Scopo fondamentale dell'educazione alla sostenibilità, così come indicato nei documenti di riferimento internazionali, nazionali e regionali, è quello di supportare le politiche di sviluppo sostenibile con gli strumenti educativi, comunicativi e partecipativi. Un percorso di apprendimento che coinvolge le persone lungo tutto l'arco della vita, dall'infanzia all'età adulta. Una serie di opportunità per sviluppare nuove chiavi di lettura, modelli, comportamenti e sistemi di gestione capaci di accrescere l'empowerment e la resilienza delle comunità, delle organizzazioni, dei singoli, nonché l'economia della conoscenza e stili di vita sostenibili.

Le precedenti Programmazioni IN.F.E.A., attraverso l'impegno della Rete dei CEAS, hanno prodotto una felice connessione tra politiche e piani di sostenibilità ed educazione ambientale. Si pensi ai tanti progetti, iniziative ed attività realizzati o al ruolo di facilitazione e animazione territoriale dei processi di sostenibilità locale svolti dai diversi Centri di Educazione Ambientale della Regione. Si è trattato di progetti, iniziative e metodologie che hanno già intrecciato i 17 Obiettivi (SDGs) di Agenda 2030 che rappresentano un'azione propedeutica, di modellizzazione e strumentazione, la base per attivare percorsi educativi per l'Agenda 2030 e l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. L'educazione per la sostenibilità, idea e pratica del presente e del futuro sostenibile, a partire dalla prima Programmazione INF.E.A. (2000 – 2003), in Campania si è sviluppata attraverso una forte integrazione tra l'educazione “formale” (le scuole di ogni ordine e grado), l'educazione “non-formale” (i centri educativi sul territorio) e l'educazione “informale” (il sistema dei media vecchi e nuovi), e si è collegata e integrata con i principali strumenti di programmazione della Regione e degli enti locali, interpretando e prendendo in carico i bisogni educativi.

Anche la Programmazione IN.F.E.A.S. 2022 – 2024 intende integrarsi con i principali strumenti di programmazione della Regione. In tal senso l'educazione alla sostenibilità può diventare anche un punto essenziale per lo sviluppo della Strategia regionale 2030.

Alla luce di quanto fin qui richiamato, che rappresenta le fonti di ispirazione e di indirizzo strategico per l'educazione alla sostenibilità in Campania, il Programma IN.F.E.A.S. 2022/2024 individua **tre chiavi di lettura multidisciplinari e priorità tematiche trasversali e integrate**, in grado di orientare e motivare l'insieme delle azioni educative coerenti con le strategie di sostenibilità della Regione.

La prima è la **Biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse**. Aria, acqua e suolo sono beni comuni essenziali, e tra loro interconnessi, fondamentali per la sopravvivenza di ogni essere vivente sulla Terra. Dalla loro disponibilità e dalle loro caratteristiche dipende la qualità della nostra vita, la salute e la disponibilità di cibo. Il rapido degrado degli ecosistemi e l'allarmante perdita della biodiversità rappresentano una grave minaccia alla vita sulla terra. L'attenzione va dunque posta sulla interconnessione tra gli ecosistemi naturali, sociali, economici e culturali. Il più generale problema degli effetti del cambiamento climatico, le emergenze in tema di qualità del mare e dell'aria nei centri urbani, la necessità di risparmiare acqua e suolo e di essere liberi di respirare aria pulita, richiedono anche in Campania un impegno sempre più forte a tutela del nostro "capitale naturale" e del clima. Strategie quali quella dell'economia circolare per la rigenerazione delle risorse, per la mitigazione dei cambiamenti climatici, per alimentare una cultura di rispetto e protezione delle risorse naturali e della loro gestione sostenibile, per un turismo meno impattante, richiedono di essere accompagnate da percorsi educativi e partecipativi. La seconda è la **green economy, l'economia circolare e la resilienza delle città**. Con queste parole chiave e obiettivi ci si riferisce a una strategia (Europa a rifiuti zero) che implica un nuovo modello di sviluppo e un modo di produrre e di consumare che previene gli scarti di materia ed energia e l'inquinamento. Una strategia e una nuova economia (green e sharing economy) che richiedono la promozione, attraverso gli strumenti formativi ed educativi, di nuovi manager di impresa pubblici e privati e di consumatori abili e sostenibili. Un'economia che ha bisogno di nuove attitudini e qualità ambientali e sociali resilienti che le nostre città sono chiamate a sviluppare per affrontare i problemi di oggi e di domani in chiave proattiva, evolutiva, innovativa e sostenibile. Economia circolare come sistema resiliente che dura nel tempo ed è in grado di rigenerarsi. Città resiliente che progetta e gestisce in modo sostenibile le risorse del proprio territorio.

La terza è la **mitigazione e l'adattamento per i cambiamenti climatici**. L'aumento della temperatura media dell'atmosfera dovuto ai gas serra, è diventato nell'ultimo ventennio il tema trasversale che riassume in sé l'insieme delle problematiche ambientali, economiche, sociali e planetarie. Una tematica nella quale entrano in gioco la percezione dei problemi delle nostre società spesso oscillanti tra sottovalutazione e catastrofismo, due modalità che non consentono un efficace e appropriata presa in carico dei problemi con evidenti ritardi e contraddizioni. In questo contesto il ruolo dell'educazione è propedeutico a una corretta analisi e di accompagnamento al cambiamento necessario di sistemi di gestione e stili di vita. Riduzione delle emissioni climalteranti, energie rinnovabili, pianificazione territoriale e mobilità sostenibile, città resilienti, prevenzione e mitigazione degli impatti, equità e coesione sociale ed economica, sono solo alcuni dei fattori in gioco e delle soluzioni.

Queste sono solo alcune tra le tante e complesse sfide caratterizzate da forte interconnessione che richiedono una risposta integrata, fondamentale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 e dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile.

Alla luce delle precedenti esperienze e in coerenza con i riferimenti internazionali (Agenda 2030), nazionali (SNSvS 2030) e con le Politiche regionali di sostenibilità che rappresentano fonti di ispirazione

e indirizzo strategico per l'educazione alla sostenibilità, l'obiettivo strategico che il Programma IN.F.E.A.S. 2022 - 2024 intende perseguire può essere sintetizzato con due parole chiave: **“educare all’Agenda 2030”** e **“co-evolvere”** che rappresentano altrettante aree di intervento e azioni.

La prima, **“educare all’Agenda 2030”**, riguarda le azioni educative che si intende promuovere a supporto dell’attuazione dell’Agenda 2030 e della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile.

La seconda, **“co-evolvere”**, si riferisce alle azioni che si intende promuovere per rafforzare la governance del Sistema IN.F.E.A.S. regionale e i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità in quanto soggetti fondamentali per l’attuazione dell’Agenda 2030 e le strategie regionali per la sostenibilità. In attuazione ai suindicati obiettivi, il Programma IN.F.E.A.S. 2022 – 2024 prevede due Aree di Intervento, declinate in una serie di Azioni.

Nel corso del triennio 2022/2024, le priorità strategiche e gli obiettivi prioritari indicati saranno perseguiti attraverso specifiche azioni da realizzare con idonee modalità, con il contributo fondamentale dei Centri di Educazione Ambientale e la collaborazione di altri soggetti del Sistema IN.F.E.A.S. regionale, individuati sulla base delle specifiche esperienze.

L’esperienza di progettualità integrata intrapresa nel precedente programma INFEA ha consentito di avviare diverse iniziative innovative sia per quanto riguarda i temi trattati che per le metodologie educative e partecipative utilizzate, consentendo di interpretare le connessioni tra singole tematiche e proporre nuovi punti di vista. A partire da ciò, con il **Programma Regionale IN.F.E.A.S. 2022 - 2023**, si prevede di **predisporre e realizzare attraverso i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità della Rete Regionale** una serie di attività, progetti ed iniziative educative, comunicative e partecipative integrate in attuazione ai 17 SDGs dell’Agenda 2030 e alla Strategia regionale 2030 per lo sviluppo sostenibile, concernente una o più tematiche di valenza strategica per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile regionale. A tal fine l’intero Programma è da considerarsi come una **“Educazione per l’Agenda 2030”**, collegando esplicitamente le azioni educative con la policy di sostenibilità e la Strategia Regionale 2030. Per tutte le azioni educative che si intendono sviluppare restano valide e di riferimento le elaborazioni concettuali e le definizioni delle precedenti programmazioni quali: la nozione di sostenibilità (ambientale, sociale, economica, istituzionale), l’approccio sistemico e l’attenzione all’etica della responsabilità, l’approccio partecipativo e proattivo, il sistema di comunicazione integrato, gli indicatori di qualità dei progetti educativi e delle strutture, l’attenzione al linguaggio di genere e alle pari opportunità. Per quanto riguarda i contenuti delle **azioni educative a supporto della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, il Programma IN.F.E.A.S. 2022 – 2024, sulla base di una visione sistemica, connessa e interdipendente dei 17 SDGs dell’Agenda 2030 e delle 5 Aree che compongono la Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile e delle priorità strategiche regionali, individua le Aree educative integrate di seguito riportate.

Da un punto di vista attuativo, le azioni educative che si intende sviluppare, terranno conto della programmazione regionale per l’Agenda 2030 e lo Sviluppo Sostenibile e si muoveranno a supporto della Strategia regionale, lungo tre linee di azioni:

- **A Scuola di Agenda 2030.** Laboratori rivolti alle Scuole della Regione incentrati su temi e azioni dell'Agenda 2030, collegati trasversalmente ai curricula e ai piani dell'offerta formativa degli istituti, con specifici obiettivi di apprendimento e modalità di sperimentazione;
- **Conoscere l'Agenda 2030.** Azioni di sensibilizzazione e diffusione culturale per promuovere la cultura della sostenibilità tra gli addetti ai lavori e alla cittadinanza;
- **Cittadinanza attiva e responsabile.** Coinvolgimento delle comunità locali e dei cittadini in specifiche azioni educative in adesione agli obiettivi e target dell'Agenda 2030.

Le azioni educative e partecipative che si andranno a sviluppare, si avvarranno a livello regionale e territoriale della capillare rete dei Centri di educazione ambientale e alla sostenibilità presenti sul territorio, oltre alla collaborazione con altri soggetti del Sistema INFEAS Regionale.

3. Criteri di valutazione dei progetti

A decorrere dal 2022 la concessione dei contributi è subordinata alla valutazione dei progetti sulla base di criteri premianti indicati nell'avviso pubblico di riferimento, al fine di favorire la competitività e di conseguenza la qualità dei progetti presentati.

Si riportano di seguito i principali criteri di merito:

1. Chiarezza espositiva;
2. Completezza e strutturazione dei contenuti del corso di formazione;
3. Metodologie didattiche e materiale didattico somministrato durante il corso;
4. Numero di educatori dedicati;
5. Presenza di strumenti e-learning e per le simulazioni interattive;
6. Previsione di eventuali esercitazioni, casi che saranno svolti durante il corso;
7. Organigramma di tutte le figure professionali coinvolte e le attività svolte da ciascuno;
8. Presenza di un sistema di monitoraggio delle attività e di valutazione degli educatori;
9. Numero di partner coinvolti;
10. Numero di operatori qualificati coinvolti;
11. Anni di esperienza professionale degli educatori nel settore oggetto della formazione da erogare;
12. Disponibilità a fungere da capofila dell'azione in tema di sviluppo sostenibile;
13. Previsione nel progetto di molteplici e strutturate attività rivolte ai turisti;
14. Numero di eventi previsti e promossi attraverso il portale regionale.